

Troppo facile, Signore, ringraziarti perché mi offri l'acqua.  
Io vorrei ringraziarti per la sete.  
Non ti rendo grazie per il pane, ma per la fame.  
Non ti lodo per la luce, ma per il bisogno di essa.  
Non ti dico grazie per l'amore vero, ma perché non ne posso fare a meno  
Non ti benedico per la strada, ma per i passi che mi dai la voglia di fare.  
Non ti sono riconoscente per le spiegazioni, ma per le domande me mi susciti  
Ti ringrazio non per l'incontro, ma per la veglia nel cuore della notte.  
Non per il riposo, ma per l'inquietudine.  
Non per l'appagamento, ma per l'insoddisfazione.  
Non per il conforto, ma per la scomodità.  
Non per le sicurezze e le evidenze, ma per il mistero.  
Non per la scoperta, ma per l'avventura esaltante.  
Non per le certezze, ma per la ricerca rischiosa.  
Non per i risultati, ma per la pazienza ostinata.  
Non per la terra promessa, ma per l'esodo.  
Non per il dono, ma per l'attesa.  
Non per la parola, ma per il silenzio che la prepara e la esige.  
Non per il traguardo raggiunto o i risultati conseguiti, ma per le infinite partenze.  
Signore grazie che mi ami nelle cose che mi mancano!

*Pensiero di un Anonimo*